

lizzazione di grandi opere (vedi il tunnel sotto la Manica o il ventilato ponte sullo Stretto di Messina); come lo vede l'assessore Gregori?

"E' la realtà di oggi; senza discussioni dobbiamo ricorrere a nuovi strumenti. Non a caso stiamo pensando a una società mista (imprese pubbliche al 49%, private al 51%) per affrontare i problemi della grande viabilità, vale a dire strade di forte interesse".

- Quanti chilometri stradali cadono sotto il controllo della Provincia di Ascoli?

"Milleottocento, il più alto chilometraggio delle Marche, con la maggior parte in zone montane. Quattrocento sono ancora da asfaltare. E mancano pure i cantonieri!".

La carenza dei cantonieri pone problemi anche di sorveglianza, non solo di piccola manutenzione. Le squadre operative sono composte di sei elementi ma in molti casi, per motivi vari, sono ridotte di molto numericamente a discapito della produttività. A questo si aggiunge la mancanza o la vetustà delle attrezzature.

"Il parco automezzi - asserebbe l'ingegner Gregori - è in stato di efficienza assolutamente inaccettabile [ingegnere, non si faceva prima a dire inefficienza?]. Per sostituire gli automezzi occorre circa un miliardo e mezzo. E la segna-



letica stradale? Per essa sono stanziati cifre irrisorie. Cosicché, stiamo apportando un piano organico di ammodernamento".

Dunque, tanta carne a cuocere e tanta buona volontà affinché la cottura venga a puntino. Il colloquio con l'assessore Gregori è stato lungo, ma sereno come sempre sereno è apparso lui. D'altra parte, solo con un'ottima capacità di razionalizzare i problemi egli

può cercare di districarsi tra i diversi compiti: familiare (è sposato con un'architetta che lavora al Comune di Montalto, luogo di residenza familiare, ha un figlio, Stefano, di cinque anni), professionale (studio tecnico e insegnamento all'I.T.I. di Ascoli), politico-amministrativo.

- Assessore, come concilia tutti questi ruoli?

"Concilio così: mia moglie è arrabbiatissima, mio figlio si

lamentava che a casa, tra TV e scarsa presenza, non si parla mai, lo studio è sacrificato; dalla scuola ho chiesto aspettativa, come amministratore, giudichi lei".

Tutto sommato, e ci dispiace per il piccolo Stefano e per la gentile signora Gregori, ci è sembrato che l'assessore, in questo momento, sia più amministratore che altro. I problemi del cittadino li sente in quanto li vive sulla sua pelle, prima ancora che come titolare di un ruolo pubblico. Ci è sembrato, Gregori, un tipo che, durante il dì, si guarda ben attorno, tesaurizza le esperienze proprie e altrui, si confronta con gli altri, la sera, magari, rinvicina e progetta.

Se non ci siamo sbagliati (e questo ce lo potrà dimostrare il tempo), Gregori è un realista. Un realista simpatico. Ascoltiamolo ancora: "Appena laureato mi sentivo chissà chi a Montalto; arrivato a S. Benedetto ero già ridimensionato; quando ho raggiunto Bologna (ho lavorato per l'Enea) ho capito tutto e mi sono detto: ah, quanta gente c'è come me!".

- Assessore, quale augurio natalizio rivolge all'Amministrazione?

"che venga superato lo stato di precarietà politica in cui si è vissuto in questo scorcio di legislatura, fatto che ha provocato un certo disagio organizzativo e qualche contrasto togliendo parte della serenità necessaria a chi ha voglia di lavorare per venire incontro alle esigenze della collettività picena".

